

Il Cimitero degli Inglesi, o meglio degli acattolici, a Sant'Orsola

Beatrice Gozzo Palmigiano

Si pensava che i cittadini inglesi, ma anche i cittadini stranieri, morti nella nostra città, fossero stati seppelliti – dal 1812 al 1860 – nel Cimitero di via Simone Guli, noto come “Cimitero degli Inglesi” o come “Lazzaretto”, e, dopo, essendo il loro piccolo cimitero lazzaretto pieno, nel cimitero a Vergine Maria, grazie al dittatore Giuseppe Garibaldi, che concedette agli inglesi, in questo nuovo Cimitero, un pezzo di terreno. Il luogo fu consacrato dal vescovo di Argyll il giorno di Pasqua del 1865.

Alcuni documenti dell'Archivio Giuseppe Whitake di Villa Malfitano ci hanno fatto scoprire un altro luogo di sepoltura per gli inglesi (ma anche per altri forestieri), un pezzo di terreno al Cimitero di Sant'Orsola, ceduto dal Governo siciliano in occasione di un'epidemia di colera.

Abbiamo trovato tra i vari documenti la copia di un atto notarile stipulato dal notaio Albertini tra i deputati del Cimitero di Sant'Orsola e il signor Biscotto, nella qualità di agente del Consolato britannico: viene ceduto un pezzo di terreno (1837) per il seppellimento dei morti di colera. L'atto viene redatto il 25/5/1839, sotto il regno di Ferdinando II, ma viene detto che la cessione del terreno era avvenuta il 2/7/1837, per ordine di Sua Eccellenza il Principe di Campofranco, come luogotenente generale in Sicilia.

Questo, secondo me, è il documento più importante. Ma anche altri sono egualmente importanti: riguardano la corrispondenza tra il Commissario Prefettizio Crispo e la Pia Opera di Sant'Orsola, il Console britannico di Palermo, Sidney J. Churchill, l'amministratore dei cimiteri inglesi, sir A. Smith, Joshua Whitaker e l'avv. Raimondi.

Argomento delle lettere: il Cimitero di Sant'Orsola e le pessime condizioni in cui versava (sarebbe bene che il Consolato se ne occupasse, se è soltanto degli inglesi. Ci sono, infatti, pietre sepolcrali con nomi di americani, francesi, prussiani e russi). C'è, poi, un foglietto con un'iscrizione per due tedeschi morti, l'uno il 7 e l'altro l'11 luglio 1837.

Oggi, nei luoghi che un giorno accolsero i corpi di forestieri morti a Palermo in occasione di un'epidemia di colera, c'è un cippo con alcuni nomi, in ricordo.

Bellissimo esempio di amore per ricordare quanti – chissà per quali ragioni – si trovarono a morire in terra straniera. [•]



Il cippo al cimitero di Sant'Orsola con i nomi dei forestieri che in quel luogo furono sepolti
foto Andrea Ardizzone